

# 100 ANNI DI TERREMOTI IN ITALIA CI HANNO INSEGNATO

che gli effetti catastrofici del terremoto  
dipendono principalmente dall'uomo.

# 100 ANNI DI CRESCITA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA CI HANNO INSEGNATO

che ci si può difendere dal terremoto.

# 100 ANNI DI CATASTROFI SISMICHE CI HANNO INSEGNATO

che la difesa più importante è costruire  
opere resistenti al sisma e, soprattutto,  
rafforzare quelle esistenti.

Come anche in questi giorni è risultato evidente, in 100 anni, purtroppo, ben poco è stato fatto per ridurre il rischio di crolli e distruzione del patrimonio edilizio esistente nelle zone sismiche d'Italia.

Un nuovo e sostanziale impegno politico ed economico, con la partecipazione decisa e consapevole di tutti i cittadini, è fondamentale per abbattere il rischio sismico di scuole, ospedali, case, ponti, impianti industriali, per non parlare mai più di catastrofi, tragedie annunciate, disgrazie per il nostro amato Paese.

Gli italiani meritano una grande opera, la più importante: la protezione e la tutela dal rischio più grave e serio per la vita di tutti.

## NOTIZIE UTILI

Indirizzo: Villa Manin di Passariano, Codroipo (Udine)

Prenotazione visite scolastiche: [www.terremotiditalia.it](http://www.terremotiditalia.it)  
[www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it)  
[www.protezionecivile.fvg.it](http://www.protezionecivile.fvg.it)

Orari: martedì - domenica 09.30 - 18.30  
Chiuso il lunedì

INGRESSO LIBERO

## SI RINGRAZIANO

Per la sezione tecnico-scientifica

- ACAI - Associazione Costruttori Acciaio Italiani
- ACEDIS - Associazione Costruttori Dispositivi di vincolo strutturale ALGA
- ConUnGioco Onlus
- Edizioni Lapis-Roma
- EUCENTRE - European Centre for Training and Research in Earthquake Engineering
- FIP Industriale
- GLIS - Gruppo di Lavoro Isolamento Sismico
- INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
- THK
- TIS - Tecniche Idrauliche e Stradali

Per la sezione storico-documentaria

- Archivio Centrale dello Stato
- Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi
- Istituto Luce
- Osservatorio A. BINA - Perugia
- Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica
- Rai Teche
- Museo civico d'arte contemporanea di Gibellina
- Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli

Gli artisti della regione Friuli  
Gianni Borta, Giorgio Celiberti, Arrigo Poz, Franco Maschio  
e Enzo Cainero

Per la preziosa collaborazione

- Francesco Giordano
- Claudio Moroni
- Domenico Nigro



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile  
Via Ulpiano, 11 - 00193 Roma  
Tel. 06.68201

[www.terremotiditalia.it](http://www.terremotiditalia.it) • [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it)  
[comunicazione@protezionecivile.it](mailto:comunicazione@protezionecivile.it)

Promossa da



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Protezione Civile



In collaborazione con



Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali  
Archivio Centrale dello Stato



# Terremoti d'Italia



Villa Sant'Angelo (L'Aquila), ore 3,32, del 6 aprile 2009

Villa Manin di Passariano Codroipo, Udine  
21 aprile - 2 giugno 2009

[www.terremotiditalia.it](http://www.terremotiditalia.it) [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it) [www.protezionecivile.fvg.it](http://www.protezionecivile.fvg.it)

Per ricordare gli anniversari di alcuni terremoti che hanno colpito diverse aree del nostro Paese negli ultimi cento anni, a partire da quello di Messina e Reggio Calabria del 1908, per continuare con quelli del Belice nel 1968, della Campania e della Basilicata nel 1980, dell'Umbria e delle Marche nel 1997, il Dipartimento della Protezione Civile ha

promosso una mostra itinerante di carattere scientifico, storico e artistico sui "Terremoti d'Italia".

Con l'intento di sensibilizzare la cittadinanza, in particolare gli studenti delle scuole, sulle problematiche legate al rischio sismico, la mostra fa tappa ora in Friuli, terra colpita da due terremoti avvenuti nel 1976; proprio mentre la Protezione civile è impegnata in Abruzzo, a L'Aquila e nei paesi limitrofi colpiti da un sisma di magnitudo 5,8, il 6 aprile scorso. Anche alla luce di questi fatti la mostra assume una grande importanza, per ricordare a tutti che il disastro, nelle zone sismiche, è sempre possibile.

Assumono perciò significato ancora maggiore gli obiettivi della mostra: rappresentare una provocazione sulla questione nazionale della prevenzione sismica, rispetto alla quale resta ancora moltissimo da fare, per accelerare il processo di messa in sicurezza degli edifici sull'intero territorio. E la mostra ha perciò l'ulteriore intento di stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, ad un ruolo attivo nel campo della prevenzione, rendendoli consapevoli dell'esistenza del fenomeno e delle sue caratteristiche fondamentali, ed informarli su ciò che si deve fare in caso di pericolo.



L'esposizione itinerante ripercorre i territori colpiti nell'ultimo secolo da alcuni dei principali eventi della storia sismica italiana, ospitando documenti, immagini, strumenti scientifici, dispositivi tecnici antisismici provenienti da tutta Italia, grazie alla collaborazione di archivi, biblioteche, enti pubblici e privati. Particolare attenzione è dedicata alle attività di apprendimento da parte delle scolaresche, che sono coinvolte in un apposito laboratorio didattico.

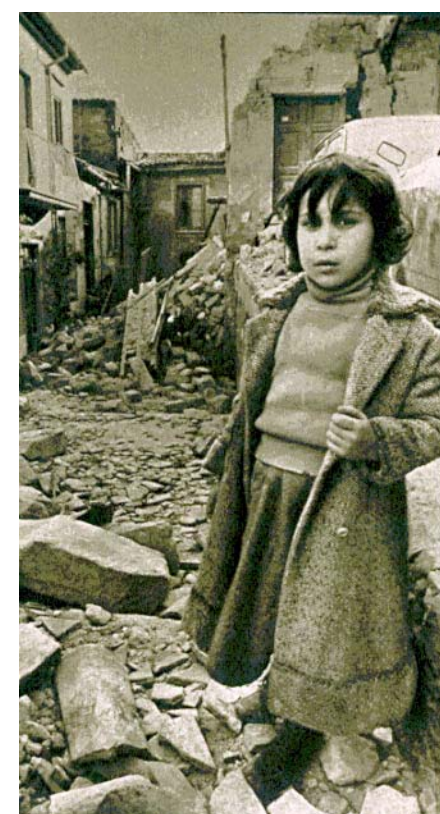


Foto 1. Irpinia, terremoto del 23 luglio 1980 (Archivio DPC)

Il fulcro della mostra è rappresentato dall'area espositiva definita "L'ESPERIENZA", dove il visitatore può apprendere cosa sia un terremoto attraverso la percezione sensoriale degli effetti sulle persone e sulle cose, grazie a due grandi tavole vibranti che simulano il movimento sismico. Su di una tavola, che riproduce in scala al vero un ambiente domestico, i visitatori vivono da protagonisti l'esperienza del terremoto. Sull'altra tavola è riprodotto un ambiente urbano, in scala 1:25, dove sono presenti strutture di edifici e ponti con diversi sistemi di protezione sismica, in modo che i visitatori possano "vivere" l'esperienza del terremoto dall'esterno.



Foto 2. Sismoscopio cinese (Chang Heng, 132 d.C.)

sentano l'elemento spettacolare e di sintesi dei diversi aspetti, sia sismologici che ingegneristici, a partire dal quale si intraprende un percorso dedicato alla MEMORIA, alla CONOSCENZA del terremoto e alla DIFESA dai suoi effetti. Attraverso un'insolita contaminazione, che restituisce ai visitatori la possibilità di un apprendimento multidisciplinare del fenomeno, si ritrovano lungo il percorso espositivo:

- dispositivi antisismici rappresentativi dei moderni metodi di DIFESA dagli effetti del terremoto, che svolgono un'azione fondamentale e primaria di prevenzione, riducendo la vulnerabilità delle costruzioni;
- strumenti di misura del terremoto di epoche diverse, dal sismoscopio cinese a sismografi meccanici di inizio secolo, fino alle più moderne apparecchiature elettroniche ed i complessi sistemi di monitoraggio che tengono costantemente sotto controllo l'intero territorio nazionale, per garantire una DIFESA più efficace dal terremoto, questa volta intesa come capacità di pronto intervento in emergenza, e per favorire il miglioramento delle conoscenze, attraverso lo studio di dettaglio del fenomeno;
- grandi schermi che illustrano al visitatore, per migliorare la CONOSCENZA, come nascono e

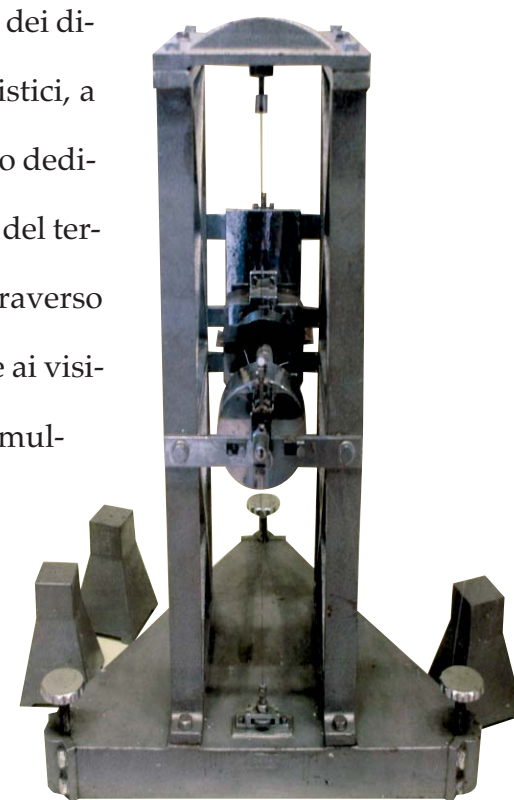
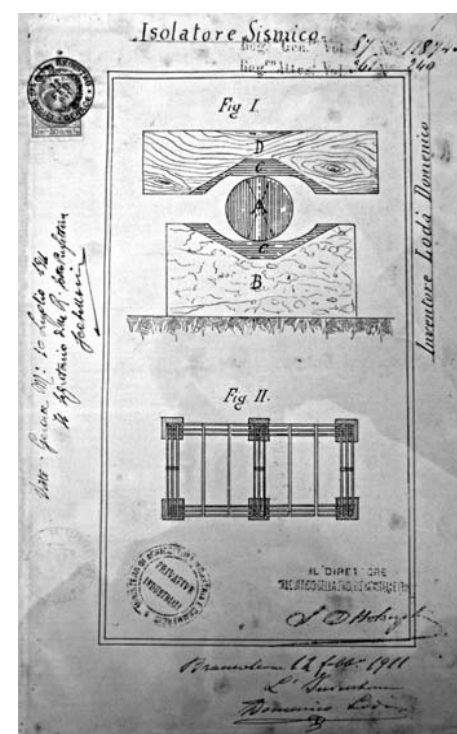


Foto 3. Sismografo elettromeccanico Galitzin (INGV, Roma)

Foto 4. Isolatore sismico, brevetto di D. Lodà, Reggio Calabria 1911 (Archivio Centrale dello Stato)



come si misurano i terremoti, quali sono gli strumenti di DIFESA e i comportamenti da adottare prima, durante e dopo un terremoto;

- un laboratorio didattico che introduce i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori alle problematiche del rischio sismico, basato su un approccio fortemente interattivo, nel quale i partecipanti sono chiamati a sperimentare in prima persona sensazioni ed emozioni legate all'ESPERIENZA di un terremoto, nonché a indagare con esperimenti scientifici la CONOSCENZA teorica mediante strumenti-gioco dedicati ai diversi argomenti, tra i quali anche i metodi di DIFESA dal terremoto;
- pannelli che rinnovano la MEMORIA dei più importanti terremoti italiani del secolo scorso, attraverso informazioni scientifiche, sismogrammi, giornali e foto dell'epoca;
- cartoline, foto, documenti d'archivio, testi a stampa relativi ai maggiori terremoti della storia sismica dell'Italia;



Foto 5. Il laboratorio didattico "Tutti Giù per Terra"



Foto 6. Dispositivo antisismico per la dissipazione di energia

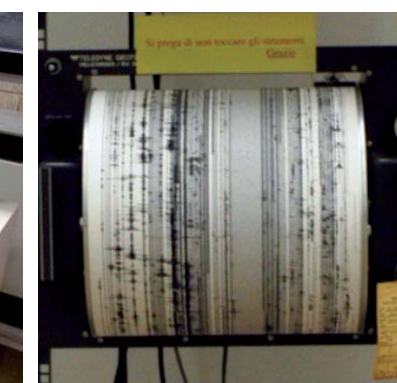


Foto 7. Sismografo con registrazione su tamburi di carta

- contributi audiovisivi di repertorio completano il percorso, realizzati grazie alla collaborazione della Discoteca di Stato, dell'Istituto Luce e Teche Rai.

In occasione di alcuni allestimenti il percorso espositivo è arricchito dalla presenza di opere di noti artisti contemporanei, ispirate al terremoto e legate alla memoria di luoghi che hanno conosciuto tale drammatico avvenimento. I percorsi distinti della MEMORIA, della CONOSCENZA e della DIFESA si intrecciano e si combinano, pur



Foto 8. Friuli, terremoto del 6 maggio 1976 (Archivio DPC)

seguendo ciascuno un proprio filologico, stimolando e coinvolgendo emotivamente il visitatore nella percezione e razionalizzazione del fenomeno terremoto.